



Il presidente Napolitano dà al segretario del Partito Democratico l'incarico di formare il governo

Bersani vince il primo round, cerca i numeri ma la strada è stretta

Il capo dello Stato ammette che il leader dei democrats è "nelle condizioni più favorevoli per cercare una seppur difficile soluzione" Bersani: "Subito al lavoro con massima determinazione". Crimi: "Non c'è nessun forse"

ROMA - Pier Luigi Bersani ha vinto il primo round, riuscendo a convincere il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad avere l'incarico in un confronto che i più, tra i dem, descrivono come un braccio di ferro. Pur "determinato", il leader Pd sa che il sentiero, per trovare i "numeri certi" che il Colle chiede entro metà della prossima settimana, resta strettissimo. Ma il premier incaricato non dispera e oggi avvierà le consultazioni. In questi giorni incontrerà le parti sociali e da lunedì i partiti, per convincere sui programmi e sui nomi di un possibile esecutivo che serve "un governo del cambiamento". Bersani avrebbe voluto più tempo e indicazioni meno cogenti dal Capo dello Stato che, a detta di molti nel Pd, ha già un piano B in caso di fallimento del leader democratico. (Continua a pagina 6)

ARRIVEREMO A QUOTA 4 MILIONI

Boom di poveri nel 2013

(Servizio a pagina 3)

IL MOVIMENTO CHIUDE A BERSANI

Napolitano Bacchetta il M5S Crimi: "Bersani tagli i soldi ai partiti"
 (A pagina 6)

VENEZUELA

Gravi accuse dell'ambasciatore Chaderton

CARACAS - L'ambasciatore all'OSA, Roy Chaderton, ha avuto parole durissime verso il Sistema Interamericano dei Diritti Umani che ha tacciato di "corrotto e pusillanime". Tanto La Commissione Interamericana dei Diritti Umani come la Corte Interamericana sono, secondo Chaderton, organismi che sostengono i settori di estrema destra e non hanno mai dato risposta alle accuse che in Venezuela sono state fatte in occasione di alcuni episodi come quello del "Caracazo". (Servizio a pagine 4)

BUFERA DI POLEMICHE IN ITALIA

Marò rientrati in India: "Siamo militari, andiamo avanti"
 (A pagina 6)

SPORT

Il Civ domina nella Coppa Shamu

OCSE

"Cina la prima economia al mondo nel 2016"

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Secondo i dati della Fondazione Ismu – Iniziative e Studi sulla Multietnicità, 50.000 connazionali hanno lasciato l'anno scorso la penisola per cercare lavoro all'estero

Tanti gli italiani che decidono di emigrare

ROMA – Da Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti" (www.sportellodeidiritti.org), un appello a provvedimenti rapidi e concreti per l'uscita dalla crisi, alla luce dei dati del XVIII rapporto della Fondazione Ismu – Iniziative e Studi sulla Multietnicità che attestano una crescita del numero di italiani che decidono di emigrare e cercare lavoro all'estero. Sono 50.000 gli italiani emigrati all'estero nel 2012, italiani che "vanno a rinforzare le fila dei 4 milioni e 200mila italiani che già risiedono fuori dai confini nazionali con una crescita, quindi, del 9% rispetto all'anno precedente – segnala D'Agata rilevando al momento "l'assenza di qualsiasi prospettiva d'uscita da una crisi che attanaglia sempre più il nostro Paese, aggravata anche dall'incertezza di veder nascere un governo, stanti i risultati

FONDAZIONE MIGRANTES

Riconfermato il direttore mons. Giancarlo Perego



ROMA – Mons. Giancarlo Perego è stato riconfermato direttore generale della Fondazione Migrantes. La nomina è arrivata dal Consiglio permanente della CEI che si è riunito nei giorni scorsi a Roma. Nel comunicato finale dei lavori del Consiglio permanente anche la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Migrantes che risulta composto dal presidente mons. Paolo Schiavon, padre Tobia Bassanelli, delegato delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia, Antonio Buccioni, presidente dell'Ente Nazionale Circhi, don Giovanni De Robertis, direttore della Migrantes di Bari-Bitonto; mons. Pierpaolo Felicola, direttore della Migrantes di Roma e Lazio, don Luigi Filippucci, direttore della Migrantes di Foligno e mons. Antonio Lucaci.

usciti dalle urne".

Cresce la disoccupazione e si riavviano quindi i flussi migratori di italiani verso l'estero: "molti sono costretti a fare le valigie ed un biglietto di sola andata oltre confine perché spesso appare davvero come l'ultima spiaggia – afferma D'Agata, rilevando la differenza con gli emigranti del passato. "Se prima erano padri di famiglia alla ricerca di un lavoro da manovale o da operaio, oggi la tendenza riguarda soprattutto i giovani e qualificati, la gran parte laureati. La maggioranza, sceglie di restare in Europa in particolare cerca fortuna in Francia, Germania, ma anche Inghilterra e Svizzera".

"Di fronte a dati come questi – conclude – non si può più restare inermi. È ora di dire basta all'assenza di politiche del lavoro in questo Paese ed al silenzio che avvolge il tragico tema della disoccupazione".

L'IMPEGNO DEL TRENTO

Solidarietà in Brasile Bolivia e Mozambico

TRENTO - La giunta della provincia di Trento ha approvato il sostegno a tre programmi di solidarietà internazionale realizzati rispettivamente in Mozambico, Brasile e Bolivia. L'impegno di spesa è di 519mila euro.

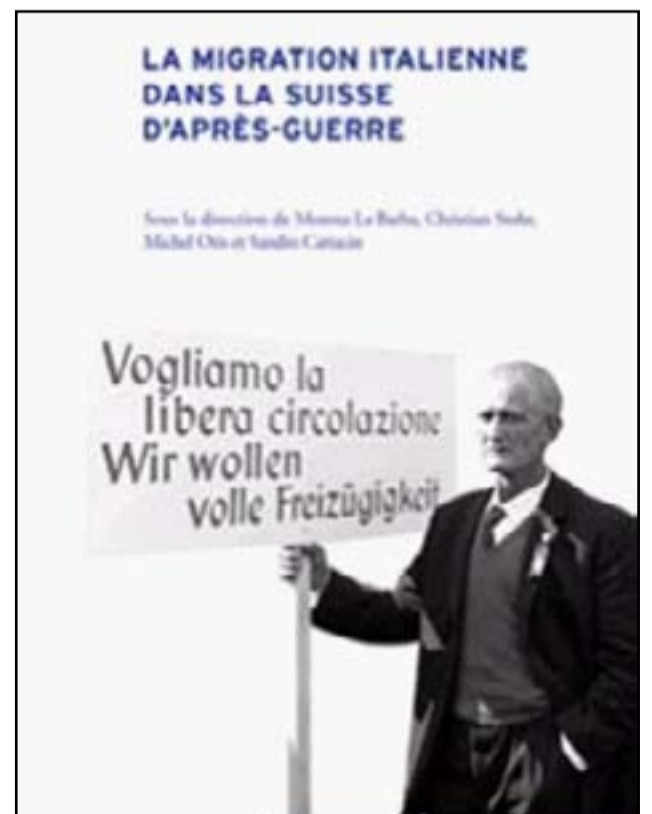
Ad essere sostenuta sarà innanzitutto l'attività portata avanti dal Cam-Consortio associazioni con il Mozambico, che ha ormai oltre 10 anni di vita e si sviluppa nel distretto di Caia, in campi che vanno dalla scuola alla sanità allo sviluppo rurale. Il contributo di parte provinciale è di 400mila euro.

Verrà inoltre sostenuto il Centro di accoglienza e riabilitazione di bambini denutriti dell'associazione Sagrada Família, a Salvador de Bahia. Infine, un contributo è stato concordato per il completamento della struttura di accoglienza presso le suore della Provvidenza a Cochabamba, Bolivia



PRESENTATO A LOSANNA IL LIBRO

"L'emigrazione italiana in Svizzera nel dopoguerra"



LOSANNA - "L'emigrazione italiana in Svizzera nel dopoguerra" è il titolo di un libro di Morena La Barba, Christian Stohr, Michel Oris e Sandro Cattacin, edito in Svizzera dalle Edizioni "Antipodes" (390 pagine - 42 chf, 33 euro).

Per i quattro autori, il libro vuole essere uno strumento per comprendere "una storia troppo lunga di incomprensioni". L'analisi proposta nel volume si concentra sul periodo caldo del dopoguerra, quando nascono quei movimenti che allora volevano porre un limite all'immigrazione e che ora sono al centro del sistema politico svizzero.

Il volume propone dunque un contributo alla storia sociale di un periodo raramente analizzato in termini di questione migratoria, per gettare nuova luce sui momenti della storia svizzera che meritano di essere conosciuti meglio; momenti in cui gli immigrati furono anche importanti attori.

Il libro si può ordinare anche online sul sito della casa editrice www.antipodes.ch.

VINO ITALIANO NEL MONDO TRA CURIOSITÀ E MANIE

Ecco l'identikit dei nuovi consumatori

VERONA- I cinesi adorano le griffe, e anche nel vino ricercano l'idea di status symbol e lusso: insomma, Brunello di Montalcino e Barolo come Valentino e Prada. I brasiliani, amano sperimentare nuove etichette mentre i russi sono disposti a spendere grosse cifre. È questo l'identikit, stilato da www.wine-news.it, dei nuovi consumatori mondiali, potenziali mercati di riferimento del futuro per il vino made in Italy, di cui si parlerà a Vinitaly, la rassegna internazionale di riferimento del settore di scena a Verona dal 7 al 10 aprile (www.vinitaly.com).

Il consumo mondiale di vino nel 2012 si è attestato a 245,2 milioni di ettolitri. In Europa, si è stabilizzato sui livelli del 2011, ma è fuori dai confini europei che il trend è positivo: negli Stati Uniti si dovrebbero raggiungere i 29 milioni di ettolitri (+5%) mentre la Cina ha registrato una crescita dei consumi pari al 9 per cento.

Si tratta ancora di consumi lontani da quelli europei, infatti agli oltre 37 litri italiani si contrappongono il litro scarso dei cinesi, i pochi centilitri degli indiani, il litro abbondante dei brasiliani o i circa 10 litri dei russi, ma in crescita continua. Si tratta comunque di dati spalmati su tutta la popolazione, la maggior parte della quale non beve vino. Nelle città di consumo, quelle principali e più ricche, dove si concentra chi beve vino, i consumi pro capite, infatti, si avvicinano a quelli di altri paesi consumatori.

Se è vero che le nuove potenze mondiali, i cosiddetti Paesi Bric, rappresentano un bacino potenziale di miliardi di consumatori, è altrettanto vero che non è facile entrare in questi mercati, sia perché in alcuni casi si tratta di Paesi in cui il vino non fa parte della tradizione alimentare, sia per-

ché il made in Italy si deve scontrare con competitor internazionali particolarmente agguerriti.

A partire dalla Cina, uno dei mercati più promettenti e difficili al mondo. Qui il consumatore, nella grande maggioranza dei casi, è completamente estraneo, dal punto di vista storico e culturale, al consumo di vino. Sono relativamente pochi anni che il vino è approdato in Cina, ed è destinato, per il momento, ad una piccola nicchia di nuovi ricchi, che ricercano uno status symbol di appartenenza allo stile di vita occidentale. E' invece faticoso far entrare il consumo di vino nelle abitudini della classe media cinese, molto conservatrice. Su un punto tutti i produttori italiani che stanno lavorando con la Cina sono concordi: i tempi di reazione al vino, quello italiano in particolare, sono lenti, perché i vini-icone sono soprattutto quelli francesi, presenti in Cina da oltre vent'anni, mentre le nostre etichette devono ancora accreditarsi definitivamente in questo senso. E ci vuole il sistema-Italia a dare una mano, come ha fatto la Francia per i suoi produttori.

Diverso il caso della Russia: il consumatore di vini italiani appartiene ad un target medio-alto e cosmopolita, residente in prevalenza nelle grandi città come Mosca e San Pietroburgo, e abituato a viaggiare, spesso in Italia. Anche per i russi le nostre etichette rappresentano uno status symbol, legato al lifestyle italiano. Grazie a frequentazioni assidue del nostro Paese, conoscono sempre più le denominazioni e i terroir di casa nostra e, anche se sono disposti a spendere grandi cifre, lo fanno sempre più con cognizione di causa: amano sfoggiare, quindi, ma non sono dispo-

nibili a farsi ingannare.

In Brasile, invece, l'interesse per il vino sta crescendo lentamente, ma con costanza: qui le bevande tradizionali sono infatti la birra e la cachça, rispettivamente con 54 litri e 11 litri pro capite annui, mentre il vino si attesta sui 2,5 litri a persona. Il Brasile, essendo anche produttore, sta promuovendo azioni interne per incrementare il consumo responsabile di vino. Qui a bere vino sono sicuramente la nicchia dei più abbienti, ma anche la nuova classe media, che prima non esisteva e che oggi è sempre più informata e preparata. Rimane invece totalmente estranea al consumo di vino la grande massa della popolazione. Il vino italiano - l'Italia è il quarto esportatore in Brasile, con una quota di mercato del 14 per cento circa - gode di un'immagine privilegiata tra i consumatori brasiliani, anche per la vicinanza culturale con l'Italia, grazie ai molti immigrati provenienti dal nostro Paese. Il vino toscano fa la parte del leone, in particolare il Chianti, ma sono molto diffusi anche Prosecco e Lambrusco. Resta una criticità il pesante sistema di dazi che rende il mercato verdeoro tra più cari al mondo.

Infine, l'India: un mercato che si è appena aperto al vino, e in cui il target dei consumatori è in espansione, anche se ancora di nicchia, soprattutto a causa di un elevatissimo sistema di tassazione che seleziona i potenziali acquirenti, appartenenti ad una classe economica di livello molto alto. Anche qui il vino si ordina e si beve soprattutto nei ristoranti e negli hotel di lusso, ma grazie alla lunga tradizione coloniale di stampo anglosassone le abitudini occidentali sono, rispetto alla Cina, molto più diffuse ed accettate.

IL PAPA E LA LOTTA ALLA POVERTÀ

L'esempio di San Francesco per costruire pace e giustizia



CITTA' DEL VATICANO - "Lottare contro la povertà, sia materiale che spirituale; edificare la pace e costruire ponti". Questi i "punti di riferimento di un cammino al quale" il Papa ha invitato "ciascuno dei Paesi" rappresentati nella udienza al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, scrive Giovanna Chirri per Ansa. Centotrenta i Paesi, più diverse organizzazioni internazionali, i cui ambasciatori hanno stretto la mano al Papa, nella Sala Regia, per la tradizionale udienza degli ambasciatori con ogni nuovo Pontefice, dopo la sua elezione. Agli ambasciatori papa Francesco ha spiegato le linee portanti del suo impegno e dell'impegno della sua diplomazia, per tutti i popoli. Con voi, ha detto, abbraccio idealmente i vostri popoli, i vostri concittadini, di cui ho presenti "gioie, drammi, attese, desideri". Per la prima volta nella storia della Chiesa moderna, il discorso al Corpo diplomatico non è stato pronunciato in francese, ma in italiano, la lingua di san Francesco d'Assisi, di cui il nuovo papa ha assunto il nome. San Francesco, ha ricordato il Pontefice agli ambasciatori, è "una personalità che è ben nota al di là dei confini dell'Italia e dell'Europa e anche tra coloro che non professano la fede cattolica". Ebbene, ha spiegato il papa venuto dalla fine del mondo, "uno dei primi motivi" per cui ha scelto di chiamarsi Francesco è l'amore del santo di Assisi per i poveri. "Quanti poveri ci sono ancora al mondo - ha sottolineato il Papa - e quanta sofferenza incontrano queste persone". Seguendo san Francesco "la Chiesa ha cercato sempre di avere cura, di custodire, in ogni angolo della terra, chi soffre per l'indigenza". Il Papa ha poi ricordato la "povertà spirituale" che affligge anche i Paesi ricchi, già denunciata dal suo predecessore quando criticava la "dittatura del relativismo". Questa dittatura, ha commentato il nuovo papa, "lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini". Da qui la "seconda ragione" per la scelta del nome: "edificare la pace", giacché "non c'è vera pace senza verità", "se ciascuno è misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano sulla terra". Pontefice, uno degli appellativi del "Vescovo di Roma", ha ricordato Francesco, vuol dire costruire ponti, e questo diventa un ulteriore punto nel "cammino" comune di tutti i popoli a cui il Papa invita i "Paesi" che gli ambasciatori rappresentano. Il Papa ha ricordato che viene da una famiglia di emigrati piemontesi e per questo gli sembra importante "incontrarsi e creare spazi di autentica fraternità". Prima di concludere, un accenno alla importanza delle religioni per la pace, e il ringraziamento a tutti gli islamici, i non credenti e gli esponenti di altre fedi che hanno partecipato alla messa di inizio del suo pontificato. E una chiusa "ecologista": il cammino che l'umanità ha di fronte è "difficile" solo "se non impariamo sempre più ad amare questa nostra Terra".

Arriveremo a quota 4 milioni di "assolutamente poveri". Dal 2007 circa 615 nuovi poveri al giorno. Il rapporto tra occupati e popolazione si attesta al 37,9 per cento. Ma gli italiani non sono fannulloni



Boom di poveri nel 2013

CERNOBBIO - Confcommercio ha lanciato un allarme molto inquietante. Nel 2013 le persone "assolutamente povere" in Italia saranno più di quattro milioni. Molti di più di quelli che erano stati contabilizzati dall'Istat nel 2011. Considerando che le persone assolutamente povere erano meno di 2,3 milioni nel 2006, ne possiamo dedurre che l'Italia, in cinque anni ha prodotto circa 615 nuovi poveri al giorno, per un totale di un milione e 120mila poveri assoluti aggiuntivi tra il 2006 e il 2011. E le previsioni indicano che quest'area di disagio grave è destinata a crescere ancora. Il dato, con una previsione massima di 4,2 milioni di poveri totali, è contenuto nel Misery index Confcommercio (MiC), il nuovo indicatore macroeconomico mensile di disagio sociale messo a punto dall'ufficio studi dell'associazione dei commercianti che è stato presentato in occasione della prima giornata del Forum di Cernobbio.

Questo indicatore fotografa la situazione dei disoccupati, dei cassaintegrati e il tasso di variazione dei prezzi di beni e servizi acquistati.

"I dati statistici dicono di condizioni economiche e sociali difficilissime: la crisi economica si sta trasformando in crisi sociale. E' come se l'orologio produttivo della nostra economia fosse tornato indietro di quasi tredici anni, ai primi anni Duemila": ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commentando i dati resi noti dall'Ufficio Studi confederale. "Siamo di fronte - ha continuato Sangalli - al più difficile tornante della storia economica repubblicana, in cui i costi economici e so-

Gli italiani lavorano più dei tedeschi ma... producono molto meno

CERNOBBIO - In Italia si lavora molto di più che in Germania. Secondo il rapporto dell'Ufficio Studi di Confcommercio presentato a Cernobbio, nel 2011, ultimo anno per il quale sono disponibili rilevazioni omogenee, gli italiani hanno lavorato in media 1.774 ore a testa, il 26% in più dei tedeschi e il 20% in più dei francesi. E chi più lavora in Italia è chi si è messo in proprio: un dato forse scontato, ma non in queste dimensioni. Secondo Confcommercio chi ha un'occupazione indipendente lavora quasi il 50% in più del lavoratore medio. I lavoratori indipendenti, autonomi o professionisti hanno lavorato quasi il 50% in più del lavoratore dipendente: in cifre, 2.338 ore contro 1.604. E' come dire tre mesi in più, compresi sabati e domeniche. Ma producono poco. Il problema tutto italiano è quello della produttività. In media, ogni lavoratore italiano produce una ricchezza pari circa a 36 euro per ogni ora lavorata. Rispetto a noi, i tedeschi producono il 25% in più e i francesi quasi il 40% in più. E mentre negli altri Paesi la produttività oraria è cresciuta nel tempo (tra il 2007 e il 2011, del 20% in Germania, in Francia anche di più, in Spagna dell'11% circa) in Italia questo fenomeno si è verificato in modo molto marginale (solo il 4% rispetto al 2007).

G.T.



ciali della crisi si sono sommati alla crisi dell'etica pubblica e della politica".

Uno dei punti critici che emerge dal rapporto è la relazione, in Italia, tra gli occupati e la popolazione che si attesta su un 37,9 per cento perdendo, dal 2007, un punto e mezzo. In Germania invece l'indice è al 49,3%, in Francia al 41,6%. Con un segnale chiaro: la crisi ai tedeschi ha portato un continuo aumento degli occupati: nel 2007 il rapporto con la popolazione era "solo"

del 46,5%, con una crescita in termini reali di due milioni di posti di lavoro.

Secondo Confcommercio "il tema del lavoro è centrale in qualunque seria strategia di uscita dalla crisi strutturale. Una parte della progressiva marginalizzazione economica che il nostro Paese subisce è spiegata proprio dalla scarsa partecipazione al mercato del lavoro". Per rimanere alla disoccupazione giovanile, riguardo all'anno 2011, quindi prima di un periodo di forte

aggravamento della crisi, in Spagna nella fascia 15-24 anni era pari al 43% e raggiungeva picchi di oltre il 50% in alcune regioni. "Per l'Italia - spiega Confcommercio - la situazione è soltanto un po' meno grave: in Campania e Sicilia la disoccupazione giovanile era nel 2011 più prossima al 45 che al 40%. La Germania, nei casi peggiori, è a un terzo dei nostri valori. E' del tutto chiaro, quindi, che la crisi economica confina ormai con la crisi sociale. Non si tratta di lanciare allarmi - è la riflessione di Confcommercio - ma di considerare i dati per quello che sono".

Altro settore in crisi sarà quello delle imprese del terziario. Secondo le previsioni che emergono dallo studio di Confcommercio avremo una perdita netta di oltre 90mila imprese in questo settore nel biennio 2013-2014.

Il rapporto sfata invece il "falso" mito degli italiani come popolo di fannulloni. Le analisi parlano chiaro: sia nel caso dei lavoratori dipendenti sia in quello di professionisti e autonomi, nel 2011 hanno lavorato in media 1.774 ore ciascuno. Vale a dire il 20% in più dei francesi e il 26% in più dei tedeschi. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli a Cernobbio ha fatto un appello alla politica perché "assuma adesso, superando ogni divisione, la responsabilità di dare al paese un governo in grado di rispondere all'emergenza economica e di preservare la coesione sociale". In questa fase "un ritorno alle urne sarebbe drammatico, bisogna fare un governo che disponga di interventi urgenti per far ripartire l'economia reale".

Giuditta Tazzi



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"El SIDH (...) hoy ampara a golpistas y terroristas de ultraderecha aunque de vez en cuando, y para compensar, abraza alguna que otra causa justa", denunció, el embajador de Venezuela ante la OEA, Roy Chaderton. El embajador propuso de nuevo que se mude la sede de la Comisión "bien al sur del continente" y puso como ejemplo Buenos Aires, aunque aseguró que "el escepticismo" de su gobierno "es irreversible"

Chaderton: "La autonomía es una fantasía" de la CIDH

WASHINGTON- El embajador venezolano ante la OEA, Roy Chaderton, afirmó este viernes ante la Asamblea General de la organización que Venezuela se declara "en rebeldía" contra un Sistema Interamericano de Derechos Humanos (SIDH) "corrupto y pusilánime". En una reunión extraordinaria en la que se debate sobre la reforma del sistema, Chaderton criticó tanto a la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) como a la Corte Interamericana (CorteIDH), cuya autonomía, dijo: "es una fantasía cada vez que se abre una vacante para la CIDH o la Corte (IDH), los candidatos reco-

ren la sede de las cancillerías... los gobierno promueven a determinadas personas como comisionados o jueces para que cuiden sus intereses", dijo. "El SIDH (...) hoy ampara a golpistas y terroristas de ultraderecha aunque de vez en cuando, y para compensar, abraza alguna que otra causa justa", denunció. El embajador venezolano ante la OEA insistió en que la CIDH silenció violaciones de los derechos humanos en Venezuela en la etapa previa al mandato de Hugo Chávez (1999-2013), y sin embargo, durante su presidencia, persiguió falsas acusaciones de violaciones mientras que el país

avanzaba más que ningún otro en la protección de los mismos. "Hay viejos ejemplos de la complicidad de la CIDH con la ultraderecha intercontinental para encubrir sus actuaciones en mi país antes de Chávez. Recordemos el silencio cómplice ante la masacre del Caracazo", dijo. Chaderton propuso de nuevo que se mude la sede de la Comisión "bien al sur del continente", y puso como ejemplo a Buenos Aires, aunque aseguró que "el escepticismo" de su gobierno "es irreversible" y Venezuela "constata que el sistema se derrumba año tras año".

RAMÍREZ

Ganancia neta de Pdvsa cae 6,2% en 2012 a USD 4.215 millones

CARACAS-El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, anunció este viernes que la ganancia neta de la estatal Petróleos de Venezuela (PDVSA) cayó 6,2% en 2012, a 4.215 millones de dólares, luego de que en 2011 se situara en 4.496 millones de dólares. En 2012, "las ganancias netas" fueron de "4.215 millones de dólares", dijo durante una conferencia de prensa Ramírez, también presidente de la compañía estatal. PDVSA, principal fuente de ingresos del Estado, obtuvo en 2012 "ingresos totales por 124.459 millones de dólares", lo que representa una caída de 0,2% respecto a los 124.754 millones de dólares que ingresó en 2011, detalló el ministro durante la presentación de un adelanto de los estados financieros de la compañía. Esta caída se da luego de que las ganancias de la estatal registraran un incremento de 42% en 2011 con respecto a 2010, por el incremento de los precios del crudo debido a las revueltas en países árabes productores que se registraron el año pasado. En 2011 el petróleo venezolano promedió 101 dólares y esos valores, considerados "justos" por el gobierno, se mantuvieron también durante 2012, cuando el barril lo-

cal cerró con una media de 103,42 dólares. El crudo venezolano promedia 101,97 dólares en marzo y 103,77 en lo que va de 2013, según cifras oficiales. "PDVSA no es una empresa diseñada para tener ganancias", dijo Rafael Ramírez, justificando el comportamiento financiero de la estatal y asegurando que su "principal tarea es hacer aportes al fisco". Según el ministro Ramírez, PDVSA tiene como meta aumentar su producción en 2013 en 250.000 barriles diarios, año en que prevé inversiones por "25.000 millones de dólares". El país produce un promedio de tres millones de barriles diarios (mbd), según datos oficiales, aunque la OPEP sostiene que la oferta de crudo del país es de 2,3 mbd. Más del 90% de los ingresos de Venezuela, el mayor productor de crudo en Sudamérica, provienen de la renta petrolera y el gobierno estimó el precio del barril a 55 dólares para su presupuesto de 2013. Según la OPEP, Venezuela tiene las mayores reservas mundiales de crudo con 296.500 millones de barriles, aunque en marzo de 2012, las autoridades venezolanas informaron que esta cifra aumentó a 297.570 millones de barriles.

BCV

Autorizan depósitos en divisas en cuentas nacionales

CARACAS- El Banco Central de Venezuela publicó en la Gaceta Oficial N 40.133, que circuló este viernes, ciertos cambios a las normas que regulan el funcionamiento de las cuentas en divisas en el territorio nacional, según se estipula en la resolución 13-03-01. En primer lugar el BCV permitirá a partir de ahora que los ingresos que sean percibidos por los exportadores puedan alimentar las cuentas en dólares que las empresas tengan en el país. Entre los cambios se insta a Petróleos de Venezuela (Pdvsa) a que los pagos en divisas del componente externo de sus contrataciones que haga la estatal a empresas domiciliadas en el país deberán hacerse necesariamente en cuentas en bancos universales del país. Asimismo, la petrolera podrá mantener fondos en divisas en cuentas del sistema bancario nacional. Anteriormente el Convenio Cambiario N 9 ordenaba que los fondos de Pdvsa en divisas no podían permanecer por más de 48 horas en sus cuentas, salvo en aquellas que se encontraban en el extranjero. Las empresas mixtas socias de Pdvsa en el negocio de los hidrocarburos también podrán mantener cuentas en divisas para realizar ciertos pagos en el país. Previa a la modificación legal, las empresas socias de Pdvsa no podían retener divisas en el país, todas tenían que ser vendidas al BCV.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79



BREVES

Crudo venezolano cierra la semana en 102 dólares

El precio del barril de petróleo venezolano se ubicó al cierre de la semana en 102,00 dólares, lo que representa una ligera baja de 12 centavos de dólar (0,11%), en comparación con el que alcanzó siete días atrás, cuando se cotizó en 102,12 dólares, informó este viernes el ministerio de Petróleo y Minería.

De este modo, el precio del crudo venezolano mantiene un promedio de 103,77 dólares durante el transcurso de 2013.

El ministerio para la Energía y Petróleo refirió en su informe semanal, publicado en su portal web: "Durante la presente semana los precios de la mayoría de los crudos terminaron a la baja, debido principalmente a la preocupación en torno a la situación en Chipre y su impacto en la economía de la zona euro".

Díaz exige al Gobierno investigar ataques a la marcha pacífica de estudiantes

El rector principal del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz, exigió este viernes al gobierno que investigue el ataque a un grupo de estudiantes que pedían condiciones de imparcialidad y transparencia para las elecciones presidenciales del 14 de abril.

El rector Vicente Díaz pidió aclarar los hechos ocurridos el jueves en Caracas, en los cuales resultaron heridos ocho estudiantes universitarios, al ser atacados con piedras y botellas por presuntos simpatizantes del gobierno.

Los estudiantes intentaron llegar a la sede del CNE, en el centro de Caracas, pero la marcha fue contenida por un cordón de seguridad y luego atacada por grupos civiles.

"El gobierno nacional debe condenar con contundencia e investigar a quienes emboscaron la marcha pacífica de los estudiantes el día de ayer", dijo Díaz en su cuenta en Twitter@VicenteDz.

María Bolívar dice que cambiará ranchos por casas bien equipadas

La candidata presidencial María Bolívar aseveró este viernes que su plan de vivienda iniciará por quienes viven en refugios, luego por los que habitan en zonas de alto riesgo, o en ranchos.

"Todo el que tenga un rancho se lo cambiaré por una casa equipada y la familia que no tenga casa también se le asignará una casa equipada con sus juegos de cuarto, nevera, cocina, comedor, muebles, lavadora y todo lo necesario como lo expresa nuestra Constitución en el artículo 82. Porque todo venezolano tiene derecho a una vivienda adecuada, cómoda, segura, higiénica, con todos sus servicios básicos esenciales que incluyan un hábitat que humanice las relaciones familiares", dijo Bolívar.

El Ministro de Interior y Justicia, Néstor Reverol explicó que estiman la movilización de millones de temporadistas por vía terrestre, aérea, acuática y en vehículo particular

Comenzó el dispositivo "Semana Santa Segura 2013"

GUANARE- Desde el Santuario Nacional Nuestra Señora de Coromoto, ubicado en Guanare, estado Portuguesa, el ministro para Relaciones Interiores y Justicia, Néstor Luis Reverol Torres, dio inicio al Dispositivo Semana Santa Segura 2013 con la participación de 210.284 funcionarios adscritos a diversas instituciones del Estado, que brindarán seguridad a más de 21 millones de personas que se desplazarán a lo largo y ancho del territorio nacional. "Se estima la movilización de unos 3.6 millones de temporadistas vía terrestre; con transporte aéreo más de 277 mil; acuático 530 mil aproximadamente y en vehículo particular más de 13 millones", explicó Reverol.

Asimismo, los funcionarios estarán dispuestos en todo el territorio nacional, específicamente en 3 mil 111 puntos de vigilancia, que permitirán garantizar la atención a la población venezolana que se desplaza por distintas vías del país. Durante el asueto serán reforzadas las medidas de seguridad en los 44 parques nacionales que dispone el país para su disfrute; igualmente se dispondrá de 100 espacios en el territorio nacional, para el Plan Nacional de Recreación del Buen Vivir.

Señaló que de las 557 playas evaluadas 423 se encuentran aptas, mientras que unas 134 están no aptas, por lo que a partir de este viernes, se colocarán en cada una de ellas, avisos con la finalidad de que las personas se abstengan a utilizar esos lugares, ya que el 90% de fallecidos por inmersión en dispositivos anteriores, han sido por la imprudencia de los bañistas al utilizar estos sitios.



Resaltó que se va a garantizar la asistencia médica con 303 centros hospitalarios que se habilitaron a lo largo y ancho del territorio nacional. En este sentido, dijo que se encuentran activados y previstos con un personal dedicado para atender cualquier incidencia que se presente, durante los días de "asueto".

La resolución también señala la prohibición en el acceso a las áreas de piscinas o similares a personas que se encuentran bajo la influencia de bebidas alcohólicas y estupefacientes. Anunció que no habrá restricción de carga pesada para garantizar el abastecimiento de alimentos a la población.

PNB resguardará a los caraqueños

El viceministro Luis Fernández informó que por instrucciones del Presidente (E) de la República, Nicolás Maduro, se

inició el despliegue de seguridad en la Gran Caracas, con 10.500 oficiales de los distintos cuerpos de seguridad.

"Tenemos monitoreados todos los centros religiosos (...). 5700 hombres y mujeres de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) tienen la tarea específica de garantizar la seguridad con la Guardia del Pueblo, en todos los sitios donde asisten los feligreses", expresó.

Señaló que se ha previsto brindar seguridad integral a los 252 templos religiosos del país, con especial atención a 32 iglesias que se encuentran en el Distrito Capital.

Fernández, recaló que los efectivos de seguridad estarán en todos los centros recreativos y principales terminales de la ciudad.

Restricción de bebidas alcohólicas

De acuerdo la Gaceta Oficial

número 40.133, se establecieron los horarios para la venta y distribución de bebidas alcohólicas durante el asueto de Semana Santa.

Los días 22, 23, 25, 26, 27, 30 de marzo y 1º de abril el horario para la venta y comercialización de licores en distribuidores, licorerías, supermercados, será desde las 11:00 am hasta las 6:00 pm.

Por su parte, las tascas, restaurantes, bares, espectáculos públicos, discotecas u otros, podrán realizar el expendio los días 22, 23, 25, 26, 27, 30 y 31 de marzo, desde las 12:00 pm y hasta la 12:00 am.

No obstante, queda asentado que los días 24, 28, 29, y 31 de marzo queda prohibida la venta de bebidas alcohólicas en todo el territorio nacional, debido al traslado de temporadistas y la obediencia de los días santos.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

POLÍTICA

García: Quieren sacar del juego al jefe de campaña de Capriles

CARACAS-El diputado de la Asamblea Nacional e integrante del Comando Simón Bolívar, Ismael García, criticó las denuncias "infundadas y sin fundamento" contra el gobernador del estado Lara y jefe del comando de campaña del candidato por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Henrique Capriles Radonsky, Henri Falcón.

Señaló que el presidente de la Comisión de Contraloría de la AN, diputado Pedro Carreño (PSUV), actuó como un "verdugo" y aclaró que todas las denuncias contra Falcón fueron desmontadas en el parlamento. "Son acusaciones absurdas, sin ningún fundamento", afirmó. Indicó que en el marco "del bautizo de un libro por allí" se realizó una re-

unión "donde participaron 40 diputados del PSUV y una diputada muy cercana al presidente del parlamento, quien planteó un plan para acelerar el proceso".

Denunció que las acusaciones contra Falcón pretenden "sacar del juego no al gobernador del estado Lara sino al jefe de campaña" del candidato presidencial Henrique Capriles.

NEW DELHI

Marò in India: "Siamo militari, andiamo avanti"

NEW DELHI - Infuria la polemica in Italia sul rientro in India dei due marò, con il governo che finisce nel mirino di critiche durissime da parte del centrodestra. Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi - che a Roma lo scorso 11 marzo aveva annunciato di voler trattenere in Italia a causa delle violazioni indiane del diritto internazionale - sono arrivati ieri a New Delhi poche ore prima della scadenza del permesso loro concesso dalla Corte Suprema locale. - Siamo militari, andiamo avanti - sono le uniche parole trapelate dei due militari. Di fronte alla bufera suscitata dal rapido mutamento di strategia da parte dell'Italia, martedì - probabilmente per bocca dei ministri degli Esteri Giulio Terzi e della Difesa Giampaolo Di Paola - il governo presenterà una informativa alla Camera. Latorre e Gironi invece, che avevano accarezzato il sogno di tornare finalmente a vivere una vita normale a casa loro, in Puglia, dopo l'incidente in mare del 15 febbraio 2012 in cui morirono due pescatori indiani, si sono ritrovati di nuovo ospiti della ambasciata d'Italia a New Delhi. Qui erano stati per un mese fra gennaio e febbraio, dopo la permanenza di un anno nello Stato meridionale del Kerala. Il sottosegretario agli Esteri Staffan de Mistura, che li ha accompagnati sull'aereo militare partito da Brindisi, ha incontrato il ministro degli Esteri Salman Khurshid e poi ha affrontato un centinaio di giornalisti in una conferenza stampa in cui ha sostenuto che "è stata definitivamente disinnescata una pericolosa crisi diplomatica" fra Italia ed India. De Mistura ha spiegato che "solo una assicurazione scritta da parte del ministero degli Esteri indiano che ha sgomberato il terreno dall'uso della pena di morte ha aperto la strada ad una revisione della posizione italiana sul ritorno dei marò".

- Adesso - ha sottolineato - aspettiamo che l'India costituisca in tempi rapidi il tribunale speciale richiesto dalla Corte Suprema indiana il 18 gennaio scorso.

Ma i dettagli di questa operazione - che pure New Delhi ha assicurato di voler espletare "velocemente" - ed il risultato dei colloqui con l'India sono passati in secondo piano, sommersi nella tempesta politica scatenata in Italia soprattutto dalle file del centrodestra.

- Polemiche senza alcun senso - le ha liquidate il titolare della Farnesina e ha aggiunto: Loro tornano nelle stesse condizioni in cui erano prima della partenza per il permesso. Liberi di muoversi e impiegati come funzionari nell'ufficio dell'Addetto militare dell'ambasciata italiana.

DALLA PRIMA PAGINA

Bersani vince il primo...

Mi prendo il tempo necessario, è una situazione difficile", ammette il premier incaricato. E siccome la matematica non è un'opinione, il rebus davanti al quale si trova il segretario Pd è decidere se tirare dritto su una strategia di convincimento del M5S, che finora non ha dato frutti, o aprire un dialogo anche con il centrodestra.

La via del governissimo per Bersani, e per una buona fetta del partito, non esiste ma altro discorso è trovare una condivisione sulle emergenze da affrontare che convincano la Lega e magari anche il Pdl a concedere una fiducia tecnica, lasciando l'Aula del Senato al momento del voto. In questa chiave il segretario Pd proporrà al Pdl una nuova Bicamerale, ribattezzata "convenzione", per le riforme istituzionali. E, per convincere il Carroccio, punta alla necessità di superare il bicameralismo creando una Camera delle autonomie. Proprio in ottica di "corresponsabilità" sul piano istituzionale, non si esclude che Bersani avvii un confronto per una scelta condivisa per il successore di Napolitano, tema sul quale il Cav. punta i piedi da tempo. Per creare consenso intorno alla sua proposta di governo, Bersani punta a convincere anche il paese. Per questo oggi vedrà le parti sociali, dai sindacati a Confindustria fino alle associazioni di volontariato, con l'obiettivo di fissare le priorità, che per il leader Pd è il lavoro e l'urgenza di rilanciare l'economia. E l'apertura alle energie del paese è la cifra del governo che il premier incaricato ha in mente nel caso in cui il pre-incarico diventasse un incarico. Un "dream team", o governo "all stars", proprio per strizzare l'occhio ai grillini, che replichi lo schema Grasso-Boldrini. Un esecutivo formato da una ventina di personalità, con pochi leader politici e personalità che parlano al paese, da don Ciotti a Stefano Rodotà, dall'ex rettore Maria Chiara Carrozza a Salvatore Settis. Un ruolo cruciale per Bersani deve avere il ministro dello "Sviluppo sostenibile" con un surplus di deleghe per l'economia reale e nel Pd non mancano le figure come l'ex direttore generale di Confindustria, ora deputato Pd, Giampaolo Galli, e l'economia Carlo Dell'Ariano.

Beppe Grillo non crede alle elezioni anticipate e commenta che poi "alla fine ci sarà un accordo". La linea del 'No' alla fiducia ad un qualsiasi esecutivo sorretto dai vecchi partiti è ripetuto dai capigruppo del movimento

**Napolitano Bacchetta il M5S
Crimi: "Bersani tagli i soldi ai partiti"**

ROMA - L'incarico di Napolitano a Pier Luigi Bersani non smuove il M5S che resta sulle proprie posizioni dicendo no alla fiducia a qualsiasi governo. Sia politico che tecnico, se portato avanti da "questi partiti". Beppe Grillo, però, si mostra disincantato e non sembra credere alle elezioni anticipate: "alla fine ci sarà un accordo. Quella che fanno Pd e Pdl è solo una manfrina" assicura in un'intervista, sempre ad una Tv straniera, questa volta turca. E la linea del No alla fiducia ad un qualsiasi esecutivo sorretto dai vecchi partiti è ripetuto dai capigruppo del movimento alla Camera e al Senato, Roberta Lombardi ("nessuna fiducia a Bersani") e Vito Crimi. E ribadito con nettezza dal secondo dei due, per non lasciare spazio ad interpretazioni fuorvianti di una sua dichiarazione in cui invita il Pd a rinunciare ai rimborsi elettorali. "Faccia questo gesto e poi ne riparliamo" aveva detto il capogruppo al Senato spazio ad immaginare un gesto di apertura. Nulla di tutto questo. Il Movimento non vuole comprometersi con nessun partito e Grillo

sferma attacchi a destra e a sinistra. Gli elettori di Berlusconi, afferma, sono "collusi con questo sistema, galleggiano sulla crisi, non vogliono il cambiamento". Ma non si salvano neppure Pd e Lega. Il primo, sostiene, non può sperare neppure in un futuro con Renzi: è "un cartone animato e lo chiamano Copia-e-disincola. Lui copia e dice: se noi facciamo le cose che fa Grillo, Grillo non esisterebbe..". E anche la Lega è guidata da un segretario che assomiglia ad un "rappresentante della L'Oreal, di profumi e shampoo".

Se il movimento resta alla finestra a guardare cosa succede sul governo, dall'altra scalpitata per iniziare a far vedere cosa può fare in Parlamento. Da giorni i 'cittadini' 5 Stelle si lamentano per i tempi della democrazia che alimentano sprechi di tempo e di denaro pubblico. Prima le giornate passate dai partiti a votare scheda bianca per le Presidenze delle Camere, poi le procedure lente per l'elezione degli Uffici di presidenza. Ma ieri questa premura è stata bacchettata dal Presiden-

te della Repubblica. Il quale, nel suo discorso di incarico a Bersani, dopo aver dato atto delle "istanze di radicale cambiamento manifestate dal Movimento 5 Stelle, confortato da un rilevante successo elettorale", si rivolge anche a "chi se la prende con le presunte lentezze italiane" per ricordargli che in fasi delicate come questa "occorre procedere senza sterili lungaggini ma con grande ponderazione ed equilibrio".

"Nessun attacco al Presidente e nessuno ha mai messo in dubbio la normale procedura istituzionale e democratica. Abbiamo semplicemente messo in evidenza la ritualità troppo antica di questi passaggi" spiega Lombardi ed anche Crimi si rammarica che il Parlamento non riuscirà a lavorare prima di un mese.

"Comprendiamo i riti istituzionali e come è ovvio vi adempiamo doverosamente, ma da quando il Parlamento è entrato in carica, non abbiamo fatto altro che discutere di presidenze, vicepresidenze, ruoli, votazioni, mercanteggiamenti di nomine..".

LA GIORNATA POLITICA

"Mission impossible" con la regia di Napolitano

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Giorgio Napolitano sembra aver assunto la regia della "mission impossible" del nuovo governo. In questa fase, le sue mosse sono la vera innovazione: per la prima volta nella storia repubblicana, il capo dello Stato ha fatto precedere il conferimento dell'incarico condizionato a Pierluigi Bersani da una sorta di preambolo politico. Il presidente della Repubblica ha spiegato infatti con estrema chiarezza le difficoltà incontrate nelle consultazioni, in particolare per la "Grande Coalizione" chiesta da Silvio Berlusconi; ha respinto le critiche "infondate" dei grillini sulla presunta lentezza delle procedure (Olanda e Israele hanno impiegato circa due mesi a varare il governo dopo il voto); e ha ribadito che l'obiettivo resta quello di formare presto un esecutivo di scopo che dovrà nascere comunque all'insegna della coesione nazionale, superando la normale dialettica politica. In pratica Napolitano ha perimetrato il campo di gioco. Si propone ancora una volta quale arbitro e garante di una partita che si preannuncia difficile, e in qualche modo fornisce una risposta al centrodestra che teme di restare tagliato fuori dalle trattative.

Per il timing dei suoi interventi e l'autorevolezza messa in campo, sembra rispondere implicitamente a ciò che il Pdl gli chiede da tempo: non escludere a priori una sua prorogatio, sotto forma di rielezione, a tutela del cammino che si sta aprendo. Tutto sembra spingere in questa direzione: anche i tempi necessariamente non brevissimi richiesti dal tentativo di Bersani.

Al segretario del Pd, che ha molto insistito per ottenere comunque un incarico (qualcuno maliziosamente lo ha definito "a salve"), il capo dello Stato chiede di verificare un "sostegno parlamentare certo": vale a dire l'esistenza di una maggioranza sicura non solo alla Camera, dove il centrosinistra

Il precedente del pre-incarico a Prodi

ROMA - Per trovare un altro pre-incarico come quello conferito a Pierluigi Bersani da parte di Giorgio Napolitano si deve tornare indietro alla sera del 13 ottobre 1998, quando l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro convocò al Quirinale Romano Prodi, il cui governo cadde il 9 ottobre per una crisi provocata da Rifondazione Comunista. Anche in quell'occasione, come si ricorda oggi in ambienti della presidenza della Repubblica, il leader dell'Ulivo e presidente del Consiglio dimissionario Prodi ricevette un 'pre-incarico' con un compito ben preciso: "verificare l'esistenza di un sostegno parlamentare certo, che gli consenta la formazione del governo" e di tornare al Colle a riferire "nel più breve tempo possibile".

Dal giorno dopo, 14 ottobre, cominciano le consultazioni informali di Prodi alla Camera. E per primi, il professore, incontra la delegazione dei Comunisti italiani e quella dell'UDR. Poi, nel pomeriggio, convoca a Palazzo Chigi il vertice dell'Ulivo al quale prendono parte Ds, Ppi, Verdi, Rinnovamento Italiano, Socialisti democratici, Unione Democratica, Repubblicani, Rete e il leader Idv, Antonio Di Pietro. Già il 15 ottobre Prodi torna al Quirinale per riferire sull'esito del 'pre-incarico'. Comunica a Scalfaro che non ci sono le condizioni per andare avanti e rimette il mandato.

Il presidente della Repubblica comincia così un secondo giro di consultazioni. E il 16 ottobre conferisce un altro 'pre-incarico' ad un altro protagonista di quegli anni: Massimo D'Alema. La formula è la stessa e il compito è sempre quello: "verificare l'esistenza di un sostegno parlamentare certo, che consenta la formazione del governo". D'Alema torna al Quirinale per riferire al Capo dello Stato che una maggioranza su cui contare c'è, anche con i voti del Partito di Francesco Cossiga (l'Udr). E riceve così un incarico 'pieno' per formare il Governo.

è autosufficiente, ma anche al Senato dove invece i voti che mancano sono più di trenta.

Bersani ha ammesso che la situazione è difficile, ma vuole lavorare con calma. Non per guadagnare tempo con il Movimento 5 Stelle (il quale ribadisce di non volergli accordare nessuna fiducia a meno che il Pd non rinunci tout court ai rimborsi elettorali), ma perché in questo momento si sta studiando sui precedenti dei molti governi che in passato si sono retti sull'astensione degli avversari: da quello famoso della "non sfiducia" di Andreotti nel 1976 (astensione del Pci) ai governi balneari e a quello dello stesso Berlusconi del 1994 (che però durò pochi mesi). Il tenta-

tivo di Bersani, in altre parole, potrebbe essere quello di cercare i voti dei montiani e l'astensione del centrodestra sulla base delle "geometrie variabili" ventilate dal Professore.

In sostanza lo schema sarebbe quello di un governo di scopo che cerca in Parlamento i voti mancanti sui provvedimenti economici (alcuni dei quali, per il rilancio dell'economia, condivisi praticamente da tutti) e allo stesso tempo promuove una parallela Costituente per le riforme fondata sul dialogo pieno con il centrodestra. La legislatura a questo punto potrebbe mettersi in movimento con gli interventi più attesi dalle Pmi e dai lavoratori e allo stesso tempo approvare quelle norme (taglio

dei parlamentari e dei loro stipendi, Camera delle autonomie, riforma della legge elettorale) che rappresenterebbero una risposta concreta al movimento di Grillo.

Certamente il "preambolo" di Napolitano incoraggia il segretario del Pd a riaprire i contatti con il Pdl pur in presenza delle "profonde e antiche divisioni". Almeno in nome dell'emergenza nazionale. Bersani ha assicurato che discuterà con tutti. Del resto, se vuole tentare di "agganciare" la Lega con un federalismo di ritorno (la "Camera delle autonomie" al posto del Senato) non può che aprire al confronto perché Roberto Maroni ha ribadito che il Carroccio deciderà la sua linea di comune accordo con il Pdl.

Il Cavaliere, tanto per far capire di non essere disposto a sconti, definisce il tentativo di Bersani un "salto nel buio". Però bisogna osservare come la manifestazione di piazza del Popolo abbia un po' perso per strada il suo carattere "anti-giustizia" il che agevola il dialogo con il Pd. Quanto ai canali sotterranei con i 5 stelle, l'unica chance che Bersani può coltivare è quella di strappare alcuni senatori al M5S con la responsabilità nazionale perché con Grillo la chiusura è assoluta. La partecipazione alla manifestazione No-Tav è uno scoglio insormontabile. Un accordo significherebbe rompere con Monti che in Europa continua a proporsi quale garante della lunga transizione. Ma la vera "assicurazione sulla vita" che Berlusconi chiede al centrosinistra è l'inquinamento del Quirinale. La rielezione di Napolitano è considerata dal Pdl la strada più agevole perché non apre trattative ma registra semplicemente lo status quo. Una candidatura di Monti è esclusa dal Cavaliere e altri nomi dell'area moderata potrebbero non avere lo stesso gradimento a sinistra. Ecco perché la permanenza di "Re Giorgio" acquista quota ogni giorno che passa.

Nel suo rapporto sullo stato di salute del paese asiatico, l'organismo sottolinea che "ha resistito alla crisi economica e finanziaria globale degli scorsi cinque anni virtualmente meglio di qualsiasi Paese" dell'area Ocse

Ocse: "Cina la prima economia al mondo nel 2016"

PARIGI - La corsa alla crescita della Cina ha un po' rallentato per colpa della crisi, ma tra quest'anno e il prossimo ritroverà il suo vigore. Ed entro il 2016 porterà Pechino in vetta alla classifica delle economie mondiali. E' la previsione dell'Ocse, contenuta nel rapporto sullo stato dell'economia del Dragone pubblicato ieri.

"La Cina ha resistito alla crisi economica e finanziaria globale degli scorsi cinque anni virtualmente meglio di qualsiasi Paese Ocse", sottolinea l'organizzazione, e oggi "è ben piazzata per godere di un quarto decennio di avanzamento e miglioramento degli standard di vita". Detto in cifre, dopo essere progressivamente scesa dal 10,4% del 2010 al 9,3% del 2011, fino a 7,8% del 2012, la crescita del Pil cinese tornerà ad accelerare, passando all'8,5% quest'anno e all'8,9% l'anno prossimo. Trainata dalle esportazioni, che ritroveranno un incremento a doppia cifra nel 2014, ma anche dalla progressione della domanda interna, che aumenterà del 9% nel 2013 e del 9,8% l'anno successivo.

In questo scenario roseo però, precisa l'Ocse, restano "diversi rischi". Il contesto globale ancora "fragile", ed esposto a un ul-

Venduti all'asta documenti segreti firmati da Mao

NEW YORK - Un'asta sui generis, così come lo sono gli oggetti contesi: alcuni documenti segreti con la firma di Mao Tse-Tung. Le carte sono state acquistate al prezzo di quasi un milione di dollari. Non si conosce, almeno per ora, il nome del collezionista che ha acquistato i preziosi documenti. Si tratta di carte che riguardano il caso di Xi'an del 1936, che portò la Cina durante la Seconda Guerra Mondiale a ritornare unita politicamente per breve tempo, per combattere i giapponesi. Uno di questi è una lettera firmata da Mao in cui si invitano i nazionalisti a unirsi con i comunisti per resistere ai giapponesi. Alla stessa asta è stata venduta anche una lettera firmata da Peng Dehuai, alto ufficiale comunista, che è stata battuta per quasi 460 mila dollari. E anche un'altra lettera, in cui si preme affinché Chiang Kai-shek, leader della Repubblica di Cina, cooperi con i comunisti, che è stata battuta a 506 mila dollari. Alcuni cimeli che una volta sono appartenuti alla famiglia di Zhang Xueliang, signore della Mancuria, e i documenti messi all'asta, furono portati negli Stati Uniti da un californiano arrivato in Cina nel 1934 e in seguito diventato guardia del corpo della moglie e del figlio di Zhang.



L.C.

teriore deterioramento, ma anche una serie di squilibri interni, dal boom dei prezzi dei terreni edificabili in alcune aree agli eccessi nel "finanziamento fuori bilancio per il sistema bancario e gli enti locali", dalle crescenti disuguaglianze socioeconomiche all'invecchiamento della popolazione. Fino al più grave dei problemi della Cina di oggi, finito sotto i riflettori di tutto il mondo nelle ultime settimane: l'inquinamento ambientale.

"Alcune forme di inquinamento stanno calando ma la qualità dell'aria e dell'acqua sono spesso carenti, e impongono costi considerevoli", scrive l'Ocse, invitando Pechino ad agire con "un ampio mix di politiche" sul fronte della tutela dell'ambiente. A cominciare da una revisione dei prezzi di carburanti ed energie, per incentivare un uso più efficiente delle risorse energetiche: più tasse su diesel e gasolio, e prezzi di acqua, gas ed elettricità che riflettano meglio i costi di produzione.

La performance ambientale può essere migliorata a basso o nessun costo per l'economia - conclude l'organizzazione parigina - attraverso riforme basate sul mercato ben implementate, accompagnate da standard più elevati".

INTERNET

Tim Berners Lee:

"I politici italiani sfruttano poco il web"

TRENTO - Se lo dice lui, bisognerà pur crederci. L'esempio di Grillo e del Movimento 5 Stelle è una goccia, in un mare di "politici italiani. E il Governo neanche è eccezione. La politica italiana il web lo sa sfruttare poco". O, almeno non al massimo. Per Tim Berners, uno dei "padri" della rete, il fatto che un Movimento 5 Stelle sia arrivato in Parlamento con una campagna elettorale praticamente solo in Internet, è in sostanza un piccolo esempio. Appunto una eccezione che conferma la regola e che non sposta il quadro della situazione.

Ai cronisti che a Trento gli chiedevano se quella del M5S potesse considerarsi una svolta, Berners ha risposto sottolineando che si tratta di un caso isolato, solo "un piccolo esempio".

- Tuttavia in Italia - ha commentato - cresce in modo esponenziale il numero di cittadini, un vero e proprio movimento che nasce dal basso, fatto soprattutto da giovani, che usa sempre di più Internet. Sono convinto che presto anche qui ci sarà un e-governement come è avvenuto in Gran Bretagna. Grazie al web il sistema democratico non può che essere ancora più ampio e partecipativo.

Berners Lee, che è a Trento nell'ambito degli "Ict Days", oltre ad avere inventato il World Wide Web con quattro colleghi è anche uno dei padri del linguaggio di marcatura e formattazione di documenti, con capacità di collegamenti ipertestuali, l'Html. Quanto al web, il prossimo giugno sarà premiato con il primo "Queen Elizabeth Prize for Engineering". Un premio da un milione di sterline (1,2 milioni di euro) che riceverà e diventerà insieme agli altri "padri" di Internet, gli statunitensi Robert Kahn, Vinton Cerf e Marc Andreessen, e al francese Louis Pouzin, considerati, ingegneri visionari che hanno portato agli sviluppi basilari che hanno modellato la Rete e l'hanno portata al grande pubblico.

- Utilizzerò gran parte di questa somma - ha spiegato - per proseguire delle ricerche su nuovi progetti.

Berners Lee, sul futuro della rete, non ha dubbi. E lo ha dimostrato con l'entusiasmo con il quale ha risposto alle domande dei cronisti. Nonostante l'entusiasmo che, comunque, nel "padre" del web c'è la consapevolezza che l'evoluzione potrebbe esserne condizionata da una serie di fattori.

- La minaccia che incombe sul web - ha detto - può venire dal controllo politico ed economico che se ne fa. L'indipendenza della stampa, della circolazione delle informazioni, è ciò che più garantisce la democrazia. In futuro - ha proseguito - arriveremo alle elezioni online se i governi non verranno tentati dall'usare Internet per controllare o spiare i cittadini. Abbiamo visto - ha portato ad esempio - cosa è successo in Egitto quando la gente è stata disconnessa. Il web, se invece lo si pensa al contrario, può essere utilizzato per rendere ancora più libero il mercato e ancora più partecipativa la democrazia. E ha concluso:

- Da un punto di vista tecnologico Internet è "liquido" e si adatterà a tutti i cambiamenti politici e sociali del mondo. Quello che bisogna fare è adeguare e rendere sicuro il suo utilizzo con nuovi protocolli e una nuova governance, per impedire che i dati personali e la privacy di ogni cittadino vengano violati. Se utilizzato bene, il web dà una straordinaria opportunità che è in sé una rivoluzione: la possibilità di creare una vera e propria società globale organizzata dal basso e non più verticistica.

L.C.

FRANCIA

Sarkozy indagato per mazzette a Bettencourt Ump: "E' un attacco politico"

PARIGI - "Ma mi immaginate andare a cena dai Bettencourt e ripartire con i soldi in tasca?". Nicolas Sarkozy sostiene di non aver mai intascato mazzette dalla ricca famiglia per finanziare la sua campagna elettorale del 2007 ma il giudice non gli ha creduto e l'ex presidente si ritrova ora indagato con il sospetto di circonversione d'incapace. Sarkozy ha sempre sostenuto di essere andato a casa Bettencourt una sola volta, il 24 febbraio 2007, per una breve visita di cortesia ad André Bettencourt (morto nel novembre dello stesso anno).

Ma il giudice di Bordeaux Jean-Michel Gentil la pensa diversamente. Cogliendo di sorpresa tutti, il magistrato ha messo sotto accusa l'ex capo dello stato. Una decisione "incoerente sul piano giuridico e ingiusta" per l'avvocato di Sarkozy, Thierry Herzog, che ha già detto di voler fare appello.

L'ex presidente giudica "scandaloso" il trattamento che gli è stato riservato dalle toghe e ha già riunito i suoi collaboratori più fedeli per preparare il contrattacco. Il suo futuro politico, un eventuale ritorno in campo per il 2017, è ora sospeso alla procedura giudiziaria. Tra i suoi



amici c'è chi pensa ad un complotto per impedirgli di ricandidarsi proprio mentre lui stesso, incoraggiato dai sondaggi, è appena tornato a parlare di un suo rientro in politica per "dovere". Il giudice di Bordeaux, però, è convinto che Sarkozy abbia incontrato più volte Liliane Bettencourt, la no-

vantenne erede del colosso L'Oréal, la donna più ricca del mondo per Forbes, che per l'inchiesta già all'epoca dei fatti era fragile psicologicamente (nell'ottobre 2011 è stata posta sotto la tutela del giovane nipote, Jean-Victor Meyers). L'altro giorno al tribunale di Bordeaux Sarkozy è stato messo a con-

fronto con il maggiordomo, l'autista ed ex governanti dei Bettencourt. Alcuni di loro sostengono di averlo visto più volte incontrare la padrona di casa durante la campagna elettorale per l'Eliseo nel 2007, quella risultata poi vincente. Avallano la tesi appunti su agende e una serie di versamenti bancari da conti svizzeri intestati ai Bettencourt. A ritirare i soldi era stato l'allora tesoriere dell'Ump, poi ministro, Eric Woerth, anche lui sotto inchiesta.

Sarkozy era già stato classificato 'testimone informato' nello scandalo scoppiato nel 2010, che coinvolge diversi personaggi politici e si alimenta di registrazioni, di relazioni amore-odio tra madre e figlia e isole tropicali regalate a fotografi dandy. Ieri voci scandalizzate si sono levate a destra contro una decisione "stravagante" per l'ex primo ministro Francois Fillon e "irresponsabile" per Henri Guaino, ex consigliere speciale all'Eliseo. Parole pesanti per il sindacato dei magistrati, pronto a denunciare chi le ha pronunciate. Le toghe hanno l'appoggio della popolare ministra della Giustizia, Christiane Taubira. Per la gauche l'indipendenza dei magistrati deve essere rispettata.



Gli azzurrini dimostrano la propria egemonia nel prestigioso torneo di nuoto. Si sono aggiudicati con facilità la dodicesima edizione con 659 punti

Il Civ domina nella Coppa Shamu

Fioravante De Simone

CARACAS - E' grande Civ nella Shamu. Nelle vasche del club di Prados del Este, a sventolare bene in alto è ancora il vessillo del Centro Italiano Venezuelano di Caracas. Gli azzurrini hanno stravinto l'edizione 2013 della Coppa Shamu con 659 punti lasciandosi

Central de Venezuela oltre ai padroni di casa del Civ. I campioncini si sono sfidati negli stili: libero, rana, farfalla, dorso e con la tavoletta. I delfini che hanno partecipato al torneo avevano un'età compresa tra i 4 ed i 9 anni. I bambini che hanno lottato in vasca

gazione azzurra sono stati tanti. Nella categoria 5 anni si sono distinte Daniela Libera (12 punti) Annabella Di Cesare e Sabrina Bianco con 10 e Valeria Iuliano (9), tra le bambine, mentre tra i maschietti hanno prevalso Dante Salvatorelli (12), Augusto Carro (10) e Marco



dietro, nell'ordine Casa d'Italia Maracay con 138 (secondo) e il Colegio Cristo Rey con 119 (terzo). La contesa che ha avuto una durata di due giorni ha radunato più di 250 nuotatori in rappresentanza della Casa d'Italia di Maracay, Colegio Cristo Rey, Centro Portugués. Club Tiburones de Baruta, Altamira Tennis Club, Centro Asturiano di Caracas e Universidad

hanno fatto vibrare bracciata dopo bracciata tutti i presenti che hanno gremito le gradinate del Centro Italiano Venezuelano. Il bottino del Centro Italiano Venezuelano dopo le due giornate di intense prove è stato di 52 medaglie tra cui 22 ori, 15 argenti ed altrettanti bronzi. Senza dimenticare i tantissimi podi sfiorati. I protagonisti della dele-

sama (9). Nel raggruppamento di 6 anni hanno dato il meglio di sé Andrea De Bernarando e Victoria Monsalve (16), Anabella Sosa (10), Viviana Antolino (8,5), Maria Catherina Di Bella (7,5), Fiorella Grossale (3), Mayra Sama (2) e Sabrina La Mura (1). Tra i bambini si sono messi in mostra Gianluca ponticelli (18), Juan Andrés Mendéz (11), Gabriele Co-

larusso (10). Passando alla categoria 7 anni, hanno portato a casa punti per il Centro Italiano Venezuelano Sofia Rodriguez (12), Nicole Vetrini (6) e Daniela Arango (2), tra i maschietti spiccano i nomi di David Lopez (14,5), John Paul Llanos con (13) e Daniel Perez (10,5). Nella divisione 8 anni, troviamo Sarah Lopez con 18

punti, Veronica Borgia con 9, Alessandra Maglione con 6 e Alessia Reale con 6. Tra i bimbi Miguel Rotunno ha portato a casa 16 unità, Gabriel Rotundo 9 e Vicente Llanos 10. Il Centro Italiano Venezuelano mette in evidenza che è uno dei colossi del nuoto 'criollo', basta controllare a fondo i risultati e vediamo che in alcune categorie dal

primo al settimo posto troviamo solo delfini e sirene targati Civ. La Coppa Shamu ha dimostrato la vera essenza dello sport dal momento che l'impegno e la serietà dei bambini e dei loro allenatori si sono mescolati con il desiderio di condividere un momento di allegria e divertimento insieme a tanti amici.

CLASSIFICA GENERALE

Posizione	Team	Punti
1	CENTRO ITALO VENEZOLANO	659
2	CASA ITALIA DE MARACAY	138
3	COLEGIO CRISTO REY	119
4	CENTRO PORTUGUES	74
5	CLUB TIBURONES DE BARUTA	71
6	ALTAMIRA TENNIS CLUB	29
7	CENTRO ASTURIANO DE CARACAS	24
8	UNIVERSIDAD CENTRAL DE VENEZUELA	1

RESULTATI TORNEO FEMMINILE

Posizione	Team	Punti
1	CENTRO ITALO VENEZOLANO	336
2	COLEGIO CRISTO REY	119
3	CASA ITALIA DE MARACAY	54
4	CENTRO PORTUGUES	34
5	CENTRO ASTURIANO DE CARACAS	24
6	CLUB TIBURONES DE BARUTA	8

RESULTATI TORNEO MASCHILE

Posizione	Team	Punti
1	CENTRO ITALO VENEZOLANO	323
2	CASA ITALIA DE MARACAY	84
3	CLUB TIBURONES DE BARUTA	63
4	CENTRO PORTUGUES	40
5	ALTAMIRA TENNIS CLUB	29
6	UNIVERSIDAD CENTRAL DE VENEZUELA	1



Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430-7765-6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Il pilota finlandese della Lotus conferma l'ottimo stato di forma della sua monoposto. Ma le rosse di Maranello dimostrano che sono competitive nelle prove libere

Raikkonen vola in Malesia, ma la Ferrari c'è

ROMA - La conferma di Kimi Raikkonen e la certezza della nuova Ferrari. Eccole qui le principali sentenze della prima giornata di prove libere in vista del Gran Premio della Malaysia che hanno ribadito gli equilibri visti nella gara inaugurale della stagione in Australia: la Lotus davanti, seppur di poco, sia alla Red Bull del campione del mondo Sebastian Vettel che alle F138 di Fernando Alonso e Felipe Massa apparsi in gran forma come all'Albert Park di Melbourne.

"La macchina è andata bene in tutte le condizioni - ha assicurato il pilota spagnolo al termine della seconda sessione di libere - e questa per noi è una buonissima notizia".

Rossa che nonostante i fastidiosi e consueto acquazzoni equatoriali a Sepang ha fatto vedere di esserci e di poter puntare in alto. "Questo circuito - ha aggiunto Alonso come riporta il sito media della Ferrari - è più rappresentativo rispetto a quello di Melbourne per valutare le prestazioni della vettura e per noi era importante capire se le sensazioni positive dell'inverno non fossero solamente un'illusione. Nel giro con le gomme medie non avevo il giusto bilanciamento,



altrimenti sarei riuscito a migliorare come ho fatto con le dure e probabilmente sarei finito in prima fila. Adesso dobbiamo vedere come andrà domani, anche perché qui può piovere in qualsiasi momento e il degrado delle gomme è molto più elevato che in Australia. In previsione di un alto numero di soste una macchina che in gara si comporta meglio che in qualifica forse può essere un vantaggio: sabato - ha chiuso lo spagnolo della Ferrari autore del quarto miglior tempo assoluto - cercheremo di fare tutto il possibile per

partire dalle prime file, perché ancora una volta la partenza, le strategie e i pit-stop saranno decisivi".

E in attesa delle qualifiche affila le armi anche l'altro ferrarista Massa autore del terzo miglior tempo a Sepang: "Complessivamente è stata una buona giornata, anche se la pioggia arrivata alla fine della seconda sessione ci ha fatto perdere tempo utile per il confronto delle due mescole nelle prove di durata. La macchina ha risposto bene in entrambi i turni e tra gli pneumatici messi a disposizione dalla Pirelli per

questo fine settimana mi sono trovato molto più a mio agio con le Medium, già testate in Australia. Nella lunga serata che ci attende in previsione di qualifiche e gara cercheremo di capire il più possibile su quale sia il reale comportamento delle gomme, perché certamente è quello che farà la differenza e che potrà renderci più competitivi".

E la conferma sulle prestazioni della F138 da Melbourne a Sepang arriva pure dalle parole del direttore tecnico del team di Maranello, Pat Fry: "Credo che il passo di gara sarà buono anche qui a Sepang, mi aspetto una performance simile a quella di Melbourne. Ma non abbiamo ancora tutte le informazioni per dare una risposta certa sul fronte del degrado degli pneumatici. Per avere più certezze è necessario analizzare i dati che abbiamo raccolto nelle prove. Purtroppo l'arrivo della pioggia durante il long-run ha complicato i piani di lavoro, ma penso che alla fine riusciremo ad avere il degrado sotto controllo. In merito alla strategia di gara, non sappiamo ancora con esattezza se dovremo decidere tra 2 o 3 soste, o eventualmente valutare 3 o 4".

UNDER 21

L'Italia vola con Immobile e Insigne

ROMA - Vince e convince l'Italia Under 21. Nell'amichevole di Cittadella, gli Azzurrini superano con un secco 2-0 i pari età della Russia e a due mesi e mezzo dal Campionato Europeo Under 21 dimostrano di essere già in buona condizione: allo stadio "Pier Cesare Tombolato" sono i gol, uno per tempo, di Ciro Immobile e Lorenzo Insigne a decidere la sfida.

Il tecnico Devis Mangia aveva chiesto alla vigilia alla squadra "serenità e autostima" per raggiungere gli obiettivi prefissati. Contro un'avversaria che come l'Italia giocherà a giugno in Israele la fase finale dell'Europeo, ha ricevuto risposte incoraggianti: gli Azzurrini si sono dimostrati superiori e hanno vinto con pieno merito, realizzando inoltre due bellissime reti.

Gli Azzurrini passano in pratica



al primo affondo. Luca Marone è bravo a recuperare un pallone, Gabbiadini lo appoggia a Immobile che con un gran tiro da fuori area batte Nikolai Zabolotny. Sono trascorsi nove minuti, per l'attaccante del Genoa è il settimo gol in Under

21. Il portiere della Russia si riscatta di pugno sul tentativo di Insigne, mentre alla mezzora è il palo esterno a salvarlo sulla conclusione dai 25 metri di Gabbiadini. Prima dell'intervallo, ancora Immobile con un colpo di

testa sotto misura dopo uno stacco di Luca Caldirola sfiora il raddoppio per i padroni di casa, ma mette a lato. Nella ripresa Riccardo Saponara prende il posto di Florenzi, al 52' Gabbiadini - tra i migliori - va vicinissimo al gol ma trova sulla sua strada un ottimo Zabolotny. Mangia cambia, inserendo Alberto Paloschi al posto di Immobile, e al 74', dopo un po' di sofferenza, la sua squadra trova il sospirato 2-0.

Gabbiadini, ancora lui, libera di tacco Paloschi, che cambia il fronte per Saponara: sul cross del centrocampista dell'Empoli, Insigne impatta benissimo di testa e fa centro. C'è tempo per l'ingresso di Sansone e Regini, ma il risultato finale non cambia. Contro una temibile Russia, l'Italia si gode una bella serata. Ma da qui a giugno c'è ancora tempo per crescere.

www.voce.com.ve

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Sabato 23 -Calcio, Venezuela: anticipi -Calcio, Serie B: anticipi giornata 31ª -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Domenica 24 -Calcio, Venezuela 9ª giornata clausura -Calcio, Serie B: anticipi giornata 31ª -Basket, giornata della LPB - F1: Gp Malesia</p>	<p>Lunedì 25 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Martedì 26 -Basket, giornata della LPB -Calcio, Qual. Mond.: Malta-Italia e Venezuela-Colombia</p>	<p>Mercoledì 27 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Giovedì 28 -Basket, giornata della LPB</p>
---------------------------------	--	--	---	--	--	--



Il nostro quotidiano

la voce



10 | sabato 23 marzo 2013

Este primer Échale Color del año 2013, contó con la participación de estudiantes, profesores, miembros de la comunidad y voluntarios de Corimon

Échale Color llenó de vida al Colegio María Virgen Misionera

CARACAS- Brochas, rodillos y más de veinte tonos de colores de pinturas Montana y Pinco rellenaron el diseño propuesto por el grupo Vodo Arquitectos, dándole una nueva cara a la sede femenina del colegio María Virgen Misionera y al municipio Carlos Arbelo de Tacarigua, en el estado Carabobo.

Este primer Échale Color del año 2013, y primero fuera de Caracas, contó con la participación de estudiantes de 4to y 5to año, profesores, miembros de la comunidad y voluntarios tanto de la organización como de la empresa.

Dayana Méndez, una de las coordinadoras del proyecto y miembro de Paz Con Todo, agregó: "Ahora todos los miembros de la comunidad educativa van a pasar por aquí diciendo yo pinté de este lado, yo fui parte de esto. Y eso es lo importante, sentirse parte de lo que estamos haciendo y mantener viva la iniciativa de continuar hacien-



do obras en beneficio de su comunidad."

Échale Color en Carabobo también contó con el apoyo de la ONG Juvenil Movimiento Ecológico Salvemos Al Mundo

de Valencia, que sembró diferentes árboles en la plaza Bolívar situada frente a la institución fomentando la importancia de la conservación ecológica.

SUSTENTABILIDAD

La Sede de Rio 2016 adopta soluciones GE



para que sea la sede de los Juegos Olímpicos más sustentable de la historia. Nosotros ponemos nuestra experiencia a disposición de Rio 2016™ y del COI para crear e implementar soluciones tecnológicas innovadoras que sean modernas y, a la vez, que puedan generar beneficios tangibles a los clientes y a la sociedad como un todo, que se mantengan en el tiempo y apoyen a las generaciones futuras", afirma Reinaldo Gar-

cia, presidente y CEO de GE en América Latina. GE suministró aproximadamente tres mil unidades de iluminación LED Lumination™, en su versión troffer, para alumbrar la sede de Rio 2016™, el primer edificio comercial en Brasil en adoptar este producto. La utilización de LED Lumination™, recién estrenada en el mercado brasileño, permitirá un ahorro de alrededor de \$ 500.000 en

los gastos de energía durante los cuatro años de operación del edificio, en comparación a opciones con tecnología fluorescente. Además de esto, durante este periodo, los costos de mantenimiento son prácticamente inexistentes, ya que la solución brinda una vida útil de 11 años, aproximadamente 120% superior a las lámparas fluorescentes convencionales, que duran sólo cinco años.

CARACAS- "GE es un patrocinador que tiene como objetivo apoyar a Rio de Janeiro

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANIA Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación) Derecho penal y Derecho administrativo **AVVOCATO MARCO SCICCHITANO** 00195 - Roma Piazzale Clodio, 14 Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70 e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it



Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve